

## Da biblioteca a mediateca

*A Orléans si afferma un modello innovativo*

**O**rléans è nel centro della Francia. Dal punto di vista demografico la si potrebbe definire una città giovane: il 27% della popolazione ha meno di 20 anni ed è la terza città francese per crescita demografica. La nuova mediateca è nata sulla tradizione della biblioteca storica, ricca di un notevole fondo patrimoniale, luogo di grande prestigio, basti pensare che la sala studio era stata organizzata da Georges Bataille. Il vecchio edificio era diventato troppo piccolo, inadatto ad accogliere il nuovo e, dopo un progetto iniziale che ne prevedeva l'espansione, l'amministrazione comunale arrivò alla decisione di costruire un edificio completamente nuovo, situato al di fuori della città vecchia. Questa scelta incontrò una forte opposizione, ma la ferma decisione dell'amministrazione, che ne fece il progetto cardine del proprio mandato, alla fine ebbe la meglio. Il dibattito

pubblico ha finito per rafforzare il progetto della nuova biblioteca.

L'amministrazione voleva un edificio che sembrasse importante, malgrado le piccole dimensioni, fortemente moderno, che segnasse la discontinuità con il passato. La scelta del termine mediateca, senza intestazione, è sembrata sufficientemente forte per segnare lo stacco dalla biblioteca classica. Il nuovo edificio, con il suo importante fondo storico, sta a sottolineare contemporaneamente un accesso "democratico" al fondo patrimoniale, ma anche l'idea del progresso e della conquista del sapere. Inoltre si è voluto che l'edificio diventasse un punto di riferimento nel paesaggio urbano: la collocazione ad un incrocio molto trafficato, per renderla visibile da differenti parti della città, e vicino ad un centro commerciale, oltre che alle stazioni del treno e degli autobus, e a numerose scuole, ne fa un luogo socialmente



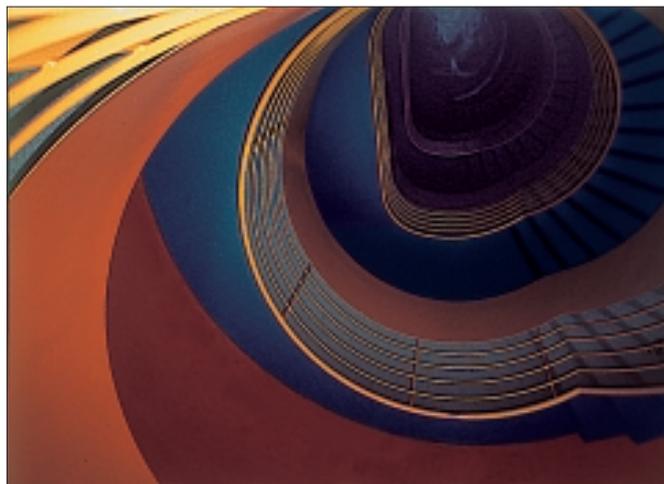
**L'edificio della nuova Mediateca. Sotto, due particolari della scala elicoidale che porta alla sala ragazzi**

strategico. Il progetto risponde bene alla complessità del luogo e, da qualsiasi parte si arrivi, si ha l'impressione di vedere sempre l'intero l'edificio, soprattutto la notte quando le lamine di alluminio ondulate che rivestono la facciata prendono luce dall'interno.

Il primo impatto della città con un edificio così originale e diverso è stato di non comprensione, e solo dopo una settimana di "porte aperte" e di visite guidate, nella quale i cittadini hanno scoperto che la biblioteca aveva un'organizzazione semplice e facile da utilizzare, è arrivato il successo. I prestiti e i lettori sono aumentati in modo straordinario: il primo anno un milione di prestiti e 12 mila nuovi iscritti.

Come sempre accade in Francia, la nuova biblioteca è diventata l'occasione per rilanciare le biblioteche di quartiere attraverso un notevole investimento che ha portato ad aprirne di nuove e a ristrutturare quelle esistenti, nella convinzione che il successo della nuova biblioteca fosse strettamente legato ad un progetto forte e qualificato anche per le biblioteche di zona.

Gli architetti hanno progettato sia gli esterni che gli interni, perché si è voluto mantenere una coerenza complessiva del progetto. Hanno puntato su arredi trasparenti, leggeri, luminosi, che "scompaiono", che non danno il senso "del lusso": scaffalature di un grigio satinato un po' fuori mo-



da, banconi del prestito di vetro opalescente, computer a scomparsa nei banconi per lasciare i ripiani liberi e non creare barriere, pareti di plastica colorata, pavimenti di linoleum che sembrano grandi laghi, scale giallo/arancio che invitano a salire.

### L'organizzazione interna

Pur nella singolarità del progetto architettonico lo schema funzionale di Orléans è molto simile a quello che troviamo nei progetti delle altre mediateche a vocazione regionale: separazione netta tra adulti e ragazzi; soluzioni architettoniche particolari per l'ora del racconto, l'atelier, il servizio non vedenti; spazi di "transizione" per gli adolescenti; aree intermedie in cui far coesistere diverse utenze; grandi spazi dedicati al libero accesso alle collezioni; particolare cura nello studio della hall (vero punto critico della biblioteca); presenza della caffetteria, di una sala espositiva, di uno spazio d'animazione; prestito e restituzione centralizzati.

La hall alla quale si accede da una strada trafficatissima è stranamente silenziosa, e vicino all'ingresso troviamo un punto di incontro concepito per l'attesa dell'autobus o per darsi appuntamento. Qui troviamo un espositore con due quotidiani locali e due nazionali, riviste di largo consumo (giardinaggio-viaggi-piccoli annunci). Una scala metallica porta al mezzanino dell'attualità, una sorta di navicella ovale, di colore giallo, arredata con mensole di plexiglas dove si allineano, un po' troppo fitte, le numerose testate della mediateca. Sulla hall si apre lo spazio prestito adulti, visibile dalle vetrate sulla strada come una grande libreria.

Gli architetti non hanno voluto palchetti lungo le pareti e

questo ha richiesto scaffali considerati dai bibliotecari troppo alti (1.90 cm contro i 1.70 cm richiesti), lo spazio di circa 40.000 volumi è organizzato da un corridoio centrale con a sinistra la documentazione ordinata secondo la CDD (in evidenza i viaggi e il tempo libero), mentre a destra sta la narrativa e sul fondo, nella parte più visibile dalla strada, lo spazio dei fumetti, con tavoli di varie forme (ovali, rettangolari, rotondi) collocati in modo casuale. Sempre dalla hall si accede allo spazio espositivo rotondo, volutamente piccolo (90 mq) perché destinato esclusivamente alla valorizzazione del patrimonio della biblioteca e a mostre organizzate internamente. L'auditorium, con i suoi 192 posti,

è diventato un luogo molto ambito per le attività culturali della città, riuscendo nell'obiettivo di sviluppare il più possibile le relazioni tra la biblioteca e il tessuto culturale cittadino.

La prima sensazione che ricaviamo entrando è quella di uno spazio in cui si circola facilmente e in modo molto libero. Purtroppo la mediateca sembra già troppo piena di libri e forse anche di persone con l'inevitabile difficoltà a conciliare la libertà con la sorveglianza, la convivialità con lo studio.

Allo stesso livello, con una piccola scala o una passerella, si accede all'altro spazio sospeso, una sorta di isola galleggiante che contiene la caffetteria, gestita da privati. La

presenza della caffetteria è considerata una buona idea, ma si ritiene un errore averla collocata internamente. Meglio la soluzione di Limoges (vedi "Biblioteche oggi" di settembre 2001) dove è collocata esternamente, con un accesso indipendente. A biblioteca aperta si arriva alla caffetteria anche dalla grande hall.

Un'altra scala permette di accedere allo spazio multimediale, dove è possibile consultare cd-rom e utilizzare le quattro postazioni Internet, limitatamente alle informazioni bibliografiche.

Qui, come nella maggior parte delle biblioteche francesi, l'accesso alla posta elettronica è vietato. Il dibattito tra i bibliotecari francesi su questo punto è molto acceso, gran parte di loro ritiene che non sia compito della biblioteca offrire questo servizio; la biblioteca è invece impegnata in una vasta opera di alfabetizzazione informatica di base per l'uso di Internet come risorsa informativa.

Da questo spazio dominato dai tavoli neri e dalle grandi finestre si passa alla sala di lettura: 120 posti studio in uno spazio che sembra un grande *bow-window* aperto sulla città, avvolto da un'immensa tela di plastica verde, che dà all'insieme un aspetto elegante. La sala è luminosissima, ben insonorizzata grazie alla moquette sul pavimento, e con al centro il bancone rotondo dell'informazione bibliografica. Malgrado i materiali così moderni, si ha l'impressione di stare in uno spazio studio d'altri tempi. Lungo la parete 7.000 opere di consultazione collocate su scaffali di vetro; tra questi e lo spazio studio i vecchi cataloghi cartacei in legno.

Da questa sala si accede allo spazio consultazione dei libri antichi, collocato nei due piani di magazzino nel sottosuolo. Il magazzino è previsto con una capacità per altri



**In alto la sala dedicata allo studio e alla lettura con gli scaffali di vetro e i cataloghi on line. A sinistra, tavoli per lo studio lungo tutta la vetrata**

## La biblioteca in cifre

Médiathèque d'Orléans –  
Bibliothèque municipale à vo-  
cation régionale (BMVR)  
1 place Gambetta  
45043 Orléans Cedex 1  
02 38 65 45 45  
Anno di apertura: 1994

Architetti: Pierre du Besset e  
Dominique Lyon

Abitanti: 113.126 (l'agglome-  
rato 264.000)

Biblioteche di quartiere: 7

Superficie: ca. 7.000 mq di  
cui 3.000 al pubblico (195  
mq hall, 150 mq sala attua-  
lità, 611 mq sezione ragazzi,  
sezione adulti: 1.066 mq pre-  
stato e libero accesso, 523

mq studio, 2.050 mq magaz-  
zini, 135 mq collezioni anti-  
che, 900 mq servizi interni,  
165 mq auditorium, 90 mq  
sala esposizioni, 143 mq caf-  
fetteria)

Caratteristiche edificio: nuova  
costruzione (8 livelli, di cui 5  
accessibili al pubblico)

Personale: 80 per la bibliote-  
ca, 117 con i quartieri - l'aper-  
tura della biblioteca richiede  
la presenza di 20 addetti

Costi: edificio 110 milioni di  
franchi; 4 milioni di franchi ini-  
ziali suddivisi su due anni per  
portare il patrimonio a regime  
Investimenti annuali per le  
collezioni: 340 mila franchi

per i periodici; 1.355 milioni  
di franchi per tutti gli altri  
documenti

Collezioni nel 2000:  
47.000 libri adulti ad accesso  
diretto  
30.000 libri ragazzi ad acces-  
so diretto  
460 abbonamenti a periodici  
(di cui 60 per ragazzi)  
15.000 documenti sonori  
5.000 video  
221.000 libri a magazzino

Modalità di prestito: gratuito fi-  
no ai 16 anni e per i disoccu-  
pati, a pagamento con tariffe  
differenti per diverse fasce  
d'età, differenti supporti che si  
intende prendere in prestito,  
residenti e non; con un mini-  
mo di 25 franchi per i giovani,  
dai 16 ai 25 anni, che intendo-  
no prendere in prestito solo li-

bri, ad un massimo di 485  
franchi per chi ha più di 26  
anni, vuole accedere al presti-  
to di tutti i tipi di materiali e  
non è residente.

È possibile prendere in pre-  
stato:  
adulti: 4 libri per 3 settimane  
ragazzi: 4 libri + 4 riviste per  
3 settimane  
documenti sonori (adulti e  
ragazzi): 3 cassette o 3 cd  
per 3 settimane  
video: ragazzi 1 cassetta o  
un dvd per 2 settimane;  
adulti 2 cassette o dvd per 2  
settimane.

È possibile prenotare qual-  
siasi documento al prezzo  
unico di 5 franchi

Orari di apertura:  
martedì, mercoledì 10-18  
giovedì 13-20  
venerdì, sabato 10-18

otto anni. Il collegamento tra  
il magazzino e questa sala è  
garantito da un sistema auto-  
matizzato di trasporto dei do-  
cumenti tramite vagoncini,  
purtroppo spesso in panne  
con gravi danni per l'organiz-  
zazione del lavoro. I libri più  
preziosi sono conservati in  
una stanza blindata posta su  
questo stesso livello e vengo-  
no recuperati a mano dal bi-  
bliotecario.

Un corridoio foderato di pla-  
stica grigia segna la frontiera  
tra l'ala per il pubblico e  
quella per i servizi interni,  
collocati in stanze di diverse  
dimensioni e altezze. Su que-  
sto corridoio grigio si apre la  
stupefacente macchia arancio-  
ne della scala elicoidale per  
salire allo spazio ragazzi che  
occupa un intero piano della  
biblioteca. L'impressione è  
quella di entrare in una pisci-  
na, dove su un pavimento di  
plastica azzurro-brillante si ri-  
flettono scaffali per i libri, ri-  
gorosamente mostrati di co-  
pertina, che richiamano gli ar-  
redi degli anni Sessanta con i

loro colori acidi. Per terra, tre  
bellissimi tappeti che rappre-  
sentano un pianeta, una carta  
del mondo, la terra vista dal  
cielo. Sono talmente grandi  
che bimbi li usano come gio-

chi alla scoperta della geogra-  
fia. Per moltiplicare lo spazio  
e creare un nuovo *divertisse-  
ment*, una parete è interamen-  
te coperta da uno specchio  
deformante. Oltre questo

specchio sta la sala dell'ora  
del racconto: un ottagonone di  
vetro sospeso sulla città. Pa-  
reti bianche, gradinate di mo-  
quette grigia: l'unica macchia  
di colore è la comoda



Lo spazio riservato all'ascolto della musica con vista panoramica sulla cattedrale



I due grandi espositori di cd e di video dello spazio "Suono e immagine"



Nella foto a sinistra il bancone di prestito e informazione dello spazio "suono e immagini". A destra, sala multimediale



La sezione ragazzi con i grandi tappeti "geografici" e, a destra, un particolare della zona "studio" con sedie di vari colori

poltrona del narratore. Dalla parte opposta, lo spazio chiuso da vetrate per i lavori di gruppo. Le sedie di plastica, identiche in tutta la biblioteca, cambiano di colore a seconda dei piani: qui sono rosa-giallo-azzurro. Gli architetti hanno preferito per lo spazio ragazzi un grande vano tutto aperto per favorire la libera circolazione: le diverse età, con i diversi bisogni, coesistono, ricreando di volta in volta gli spazi più adatti. In questo spazio ci sono 30.000 libri, 110 cd-rom e 60 riviste; la musica e il cinema sono nel settore musica e immagine all'ultimo piano.

Interessante in questa biblioteca lo studio dei colori e dei materiali usati per i pavimenti: piano terra, resina grigia; mezzanino riviste, resina gialla; spazio multimediale, moquette grigio scuro; studio adulti, moquette grigio chiaro; ragazzi, plastica azzurra; sala musica e cinema, moquette rosa scuro. Di notte la luce riflette all'esterno i colori dei diversi pavimenti.

Al quarto piano troviamo l'ultimo spazio accessibile al pubblico: la sala "musica-immagine".

Questo servizio, come si è verificato nella gran parte delle mediateche, è stato fin dall'inizio l'attrazione più forte della mediateca di Orléans, anche perché costituisce la vera novità rispetto ai servizi resi dalla vecchia biblioteca. Si ascoltano cd affacciati sulla grande cattedrale, si guardano video appoggiati su tavolini da caffè, si prendono in prestito tutti i materiali legati a questo polo tematico. La vista è mozzafiato: una grande vetrata permette di spaziare fino alla Loira, l'impressione è di galleggiare sulla città.

Il servizio è autonomo per quanto riguarda il prestito e la restituzione dei documenti. Sono disponibili: 24 riviste di musica, 12 riviste di cinema,



**Fumetti "in vetrina" a disposizione del pubblico**

15.000 cd, 5.000 video. I libri, gli spartiti e i cd sono collocati di piatto. Molto apprezzata la saletta per 35-40 persone per l'ascolto e la visione di gruppo. Completa i servizi al pubblico la stanza per non vedenti, attrezzata per accogliere sei utenti alla volta. Sicuramente aver attribuito a questi servizi uno spazio così bello e così grande attesta la grande attenzione che questa biblioteca intende dare a questi supporti ritenuti ormai essenziali nel circuito della comunicazione.

Gli spazi interni, ripartiti tra i diversi piani, sono ritenuti dal personale sufficienti e piuttosto confortevoli; ad ogni piano la separazione tra pubblico e servizi interni è chiara e netta senza per questo far sembrare i servizi troppo "lontani".

### Riferimenti bibliografici

AGNES CHEVALIER - MARIE-CLAUDE SULLEROT, *La Médiathèque de Orléans*, "BBF", 41, 5, p. 25-30.  
MARCGERMAIN - MARION LORIUS, *Architectures des bibliothèques municipales à vocation régionale*, "BBF", 45, 3, p. 39-48.



**Lo spazio espositivo e, in alto, un particolare della sala "suono-immagine" con i libri**